

PRIMA UNA, POI L'ALTRA

L'argomento di questo mese è incentrato su un aspetto del gioco della carta che dovrebbe essere patrimonio di ogni buon giocatore.

La smazzata che sto per commentare si presentò l'estate di due anni fa, durante uno dei tornei settimanali a squadre dell'A.B. Cagliari.

♠	AF1096		
♥	F		
♦	RF6		
♣	9854		
♠	D8	N	♠ 532
♥	10982	O E	♥ D654
♦	D10543	S	♦ 97
♣	D6		♣ F1032
	♠ R74		
	♥ AR73		
	♦ A82		
	♣ AR7		

Seduti in Sud siete impegnati nel piccolo slam a picche, dopo che Nord – sulla vostra apertura di 2SA – ha transferizzato il colore, per consentirvi di giocare la mano: non potete deluderlo!

Dopo l'attacco di 10 a cuori, per il Fante, la Dama e l'Asso, giocate picche per il Re e picche per la Dama e l'Asso. Bene, avete ottenuto un primo buon risultato, ma non è il caso di rilassarsi, perché il traguardo non è stato ancora tagliato. A questo punto infatti potete contare su 11 prese: 5 a picche, 2 a cuori, 2 a quadri e 2 a fiori; la dodicesima può scaturire o dalle fiori 3-3 o dall'impasse alla Dama di quadri. E' ovvio (per tutti, spero!) che l'impasse (50% di probabilità favorevoli) è in linea assoluta preferibile all'affrancamento della tredicesima fiori (i resti 3-3 offrono circa il 36% di probabilità vincenti), ma questo vale solo se si è costretti a scegliere una delle due linee di gioco, senza alcuna possibilità di dirottare (in caso di insuccesso) verso l'alternativa. Nel nostro caso invece è possibile provarle entrambe, ed assicurarsi così il 68% totale di probabilità di mantenere l'impegno, dato dal 18% del risultato sfavorevole della divisione delle fiori sommato al 50% dell'impasse a quadri. E' di tutta evidenza che si devono saggiare per prime le fiori, perché se si tentasse per primo l'impasse a quadri e questo andasse male, a nulla varrebbe trovare le fiori 3-3 dovendo cedere la presa nel colore. Prima le fiori dunque, e se i resti non sono 3-3 si proverà con l'impasse di quadri. Attenzione però, è necessario osservare una precauzione: bisogna dare un colpo in bianco, perché se si giocano Asso, Re e piccola l'avversario eventualmente in possesso di quattro carte incasserà due prese nel colore. Effettuato invece il colpo in bianco, si vince qualsiasi ritorno (se cuori si taglia al morto, per evitare uno scarto vitale), si provano Asso e Re di fiori e, se il colore era distribuito onestamente, si rientra al morto a quadri per incassare la tredicesima fiori; se, al contrario, le fiori erano inizialmente 4-2 o 5-1, si proverà con l'impasse alla Dama di quadri.

Tutto ciò se avevate battuto anche il terzo colpo d'atout per eliminare quella di Est; in alternativa avreste infatti potuto procrastinare questa mossa e giocare Asso, Re e piccola fiori: l'eventuale quarta carta del seme giocata dalla difesa sarebbe stata tagliata con il 7; dopo aver giocato poi il 10 di picche per eliminare l'ultima atout, avreste tentato l'impasse a quadri. Questa linea di gioco però è meno precisa di quella illustrata in precedenza, perché espone al rischio del taglio del Re di fiori in caso di ripartizione 5-1 dei resti.

All'inizio del pezzo dicevo che la smazzata che stavo per presentarvi metteva in evidenza un aspetto del gioco della carta che dovrebbe far parte del bagaglio tecnico di un buon giocatore.

Ma allora il Sud che ho visto battere tre colpi d'atout e giocare Asso, Re e piccola fiori forse che non lo è, un buon giocatore? Non lo so, è passato tanto tempo e non mi ricordo più chi è.